

LXXIV SEDUTA**MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 17,20.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

« Interrogazione Asquer, con richiesta di risposta scritta, sulla disoccupazione nel Comune di Domusnovas ». (182)

« Interpellanza urgente Morgana concernente il decreto presidenziale 30 dicembre 1940, numero 956 ». (183)

« Interrogazione Asquer, con richiesta di risposta scritta, su una questione concernente gli interessi della Cassa Comunale di Credito Agrario di Sinnai ». (184)

« Interrogazione Gardu, con richiesta di risposta scritta, concernente la scoperta di idrocarburi in territorio di Oliena ». (185)

« Interrogazione urgente Ledda sulle ricerche del petrolio a Oliena ». (186)

« Interrogazione Ledda sulle tariffe nei servizi di autolinea ». (187)

« Interrogazione urgente Pinna, con richiesta di risposta scritta, sulla libertà di commercio delle carni macellate ». (188)

« Interrogazione urgente Satta, con richiesta di risposta scritta, sui provvedimenti adottati dal Ministero competente, per alleviare gli agricoltori e pastori sardi nel pagamento dei contributi unificati in agricoltura ». (189)

« Interrogazione urgente Satta, con richiesta di risposta scritta, sulla strada comunale "traversa Dorgali" ». (190)

« Interrogazione urgente Satta, con richiesta di risposta scritta, concernente i lavori della Miniera Funtana Raminosa in territorio di Gadoni ». (191)

« Interrogazione Tocco sul ponte che congiunge Triei alla stradale Baunei-Tortolì ». (192)

« Interrogazione urgente Era - Muretti - Pilo Flores sulle comunicazioni marittime tra la Sardegna e il Continente ». (193)

« Interrogazione Dessanay, con richiesta di risposta scritta, sui lavori del costruendo casseggiato scolastico di Domusnovas ». (194)

« Interpellanza urgente Zucca sull'arrivo in Sardegna del comitato di tecnici americani ». (195)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE informa che la Giunta ha trasmesso all'Ufficio di Presidenza un elenco di interpellanze e interrogazioni da trattare nella seduta odierna. Le interrogazioni e le interpellanze sono le seguenti:

« Interrogazione Meloni sul divieto di permessi di circolazione per automezzi privati ».

« Interrogazione Meloni sulle comunicazioni automobilistiche di Teulada ».

« Interpellanza Colia sull'applicazione di una imposta sulla produzione mineraria a favore dei comuni interessati ».

« Interrogazione urgente Melis concernente l'imposizione di uno speciale tributo sul consumo del carbone Sulcis per uso domestico da parte del Comune di Carbonia ».

« Interrogazione urgente Era - Muretti - Pilo Flores sulle comunicazioni marittime tra la Sardegna e il Continente ».

Chiede ai presentatori se sono favorevoli allo svolgimento nella seduta odierna delle interpellanze e interrogazioni comunicate.

COLIA prega il Presidente di dar corso alla sua interpellanza in una delle prossime sedute, non avendo egli oggi la documentazione necessaria.

(Gli altri presentatori si dichiarano favorevoli allo svolgimento immediato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Melis all'Assessore alle finanze:

« per sapere se risponda a verità la notizia secondo la quale l'Amministrazione comunale di Carbonia si appresterebbe ad imporre un tributo di 80 lire il quintale sul consumo del carbone Sulcis per uso domestico; e per sapere, nel caso che la notizia risulti fondata, quali passi intenda compiere per evitare che venga assunto un provvedimento indiscriminato di tale misura, che verrebbe a gravare prevalentemente sulla massa operata e impiegatizia di quel Comune ». (178)

CORRIAS EFISIO, *Assessore alle finanze*, risponde che il Comune di Carbonia, fin dal 10 maggio 1948, con deliberazione approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, chiese, allo scopo di conseguire il pareggio del bilancio, l'autorizzazione ad istituire l'imposta di consumo su diversi generi fino allora non compresi in tariffa, tra i quali il carbone minerale per usi non industriali. Tale autorizzazione venne concessa con decreto del Ministero delle finanze del 3 settembre 1948, ma la nuova imposta non poté essere applicata nello stesso anno 1948 a causa del ritardo col quale la autorizzazione giunse al Comune di Carbonia. Peraltro, poichè la concessione era valevole soltanto per l'anno solare, fu necessario rinnovare le pratiche per ottenere l'autorizzazione per l'anno 1949, che fu concessa con decreto ministeriale 28 giugno 1949. Anche detta autorizzazione è ora scaduta, per cui si sta

procedendo alle pratiche necessarie per ottenere la autorizzazione per il 1950.

L'oratore prosegue precisando che l'imposizione di una imposta di consumo su generi non compresi in tariffa è consentita dalle leggi vigenti e giuridicamente perfetta quando sia decretata nei termini e per i motivi ammessi dalle leggi stesse; che la Giunta provinciale amministrativa, prima di approvare la deliberazione comunale, e il Ministero delle finanze, prima di concedere l'autorizzazione, sottopongono la richiesta, corredata anche dal bilancio comunale, ad un severo esame per accertare se sussista un grave stato di necessità finanziaria da parte del Comune richiedente; che detta imposta di consumo viene applicata anche in altri Comuni della Sardegna, tra i quali Cagliari.

La Giunta regionale, non potendo interferire su un provvedimento non di propria esclusiva competenza, ha ritenuto opportuno, anche in considerazione che il Comune di Carbonia è formato in prevalenza da operai, di raccomandare al Consiglio comunale di detta città di tener conto della particolare situazione dei lavoratori e di vedere se sia possibile ridurre convenientemente la aliquota sul carbone minerale destinato ad usi domestici, in rapporto alle necessità del bilancio comunale. La Giunta è ancora in attesa di una risposta in merito a tale raccomandazione.

MELIS prende atto della risposta, pur non potendosi dichiarare completamente soddisfatto. Afferma che non intendeva, con la presentazione di una interrogazione, contestare al Comune di Carbonia il diritto di imporre tributi, ma intendeva soltanto porre in evidenza il modo con cui è stato imposto il nuovo tributo. In realtà, da un tributo sul carbone per uso domestico del 10 per cento, la popolazione di Carbonia passerà a pagare un tributo del 25 per cento. E' necessario che la Giunta intervenga energicamente in difesa degli interessi di una popolazione prevalentemente operaia. L'oratore prende atto con soddisfazione dell'opera esplicata dalla Giunta e si riserva di esprimere il suo parere sull'argomento quando l'Amministrazione comunale di Carbonia darà una risposta alla raccomandazione dell'Assessore alle finanze.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Meloni all'Assessore ai trasporti:

« per sapere se sia a conoscenza che l'importante centro di Teulada è ancora sprovvisto di comunicazioni automobilistiche con gli scali ferroviari del Sulcis (Giba) e che gli abitanti sono costretti a percorrere oltre 100 chilometri per raggiungere gli Uffici distrettuali delle imposte, del Registro, eccetera da cui dipendono ». (40)

STANGONI, *Assessore ai trasporti*, risponde che la linea automobilistica Teulada - Giba - Carbonia è andata in esercizio il 1 dicembre. Nella riunione del 7 dicembre 1949 è stato concesso alla Società Ferrovie Meridionali il prolungamento di detta linea da Carbonia a Iglesias.

MELONI si dichiara soddisfatto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Meloni all'Assessore ai trasporti:

« per conoscere i motivi che determinano il diniego di permessi di circolazione per automezzi privati, regolarmente attrezzati e muniti di regolare certificato del competente Ispettorato compartimentale di Cagliari, impedendo così a ditte industriali e persino ad Enti il trasporto dei propri dipendenti ». (39)

STANGONI, *Assessore ai trasporti*, risponde che la legge vieta in modo assoluto il trasporto di persone con automezzi privati, consentendo soltanto il trasporto del personale strettamente indispensabile per le operazioni di carico e scarico del materiale. In deroga al divieto generale, gli articoli 27 e 28 del decreto legge 30 dicembre 1923, numero 3283, stabiliscono i casi e le modalità per la concessione di permessi per il trasporto di persone.

MELONI si dichiara soddisfatto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione urgente Era - Muretti - Pilo Flores all'Assessore ai trasporti:

« per sapere se, constatati direttamente i gravissimi inconvenienti intralcianti da troppo tempo le comunicazioni Sardegna-Continente, è intervenuto presso il Governo invitandolo a definire la incresciosa situazione dei marittimi rivendicanti adeguamento pensioni e quali assicurazioni abbia ricevuto ». (193)

STANGONI, *Assessore ai trasporti*, risponde che il così detto « sciopero a singhiozzo », che nei giorni scorsi era stato sospeso in attesa di poter riprendere le trattative col nuovo Ministero, è stato di nuovo attuato sulla linea Civitavecchia-Olbia e viceversa. Per quanto sulla vertenza, di carattere nazionale, poco possa influire l'intervento della Giunta, questa non ha mancato, a suo tempo, di prospettare al competente Ministero le gravi ripercussioni che l'agitazione viene a determinare sulla regolarità delle comunicazioni tra la Sardegna ed il Continente. La risposta del Ministero non poteva essere molto soddisfacente, se si pensa che si tratta di laboriose e difficili trattative fra i marittimi di tutta Italia e le Società di navigazione. In proposito è stata anche presentata un'interrogazione alla Camera da un deputato sardo.

La Giunta comunque non mancherà di insistere per una sollecita soluzione della vertenza, sia presso il Ministero che presso la Società « Tirrenia ».

ERA si dichiara parzialmente soddisfatto. Secondo l'oratore, la responsabilità dello sciopero dei marittimi non deve attribuirsi alle società di navigazione, ma allo Stato, che ha incamerato la Cassa pensioni, mentre prima la Cassa medesima era tenuta dalle società di navigazione.

Sull'ordine dei lavori

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, propone che venga discusso, prima di tutti gli altri, il disegno di legge numero 33, concernente: « Provvidenze a sollievo della disoccupazione ».

PRESIDENTE accoglierebbe la proposta, data l'importanza della materia, ma, data l'assenza del relatore, propone di dar corso, nella seduta odierna, ad un altro disegno di legge, rinviando a domani l'esame del disegno di legge 33.

ZUCCA rileva che all'ordine del giorno non sono state inserite le proposte di legge Puligheddu e Costa sui pastori, pur essendo pronte anche le relazioni. Dichiarata di aver inviato, a tal proposito, una lettera all'Ufficio di Presidenza, ma la sua richiesta è evidentemente giunta in ritardo. Prega perciò il Consiglio di inserire la discussione delle due proposte di legge all'ordine del giorno della presente tornata.

PRESIDENTE dichiara di essere disposto a facilitare tutte le richieste nei limiti del regolamento. Rileva però che la Commissione competente non ha presentato le relazioni alle due proposte di legge Puligheddu e Costa in tempo utile. Appena dette relazioni verranno presentate, interpellerrà il Consiglio al riguardo.

SERRA afferma che le Commissioni hanno fatto tutto ciò che era in loro potere per accelerare i lavori, ma che, tuttavia, l'argomento non è ancora maturo per la discussione davanti al Consiglio.

Discussione del disegno di legge:
«Istituzione del Consiglio regionale sanitario». (11)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SERRA intende porre in evidenza l'importanza del disegno di legge, che conduce il lavoro dell'Assemblea su un piano concreto di azione fattiva. Poichè in base all'articolo 42 dello Statuto speciale, la Regione può istituire comitati tecnici, bene ha fatto la Giunta a proporre immediatamente la costituzione di un comitato composto di tecnici che dovrà esprimere parere su tutti i problemi sanitari. Dichiara di ritenere giusta la proposta della Commissione di chiamare, tale organo, "Comitato" anzichè "Consiglio".

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, dichiara di concordare con Serra circa la dizione "Comitato tecnico", anzichè "Consiglio regionale", perchè, anche nella sostanza, con l'istituzione di esso non si intende toccare le competenze dei Consigli provinciali sanitari, nè del Consiglio superiore di sanità. Anche molte modifiche proposte dalla Commissione sono opportune. Al termine di "Direttore" è meglio sostituire quello di "Esperto", ciò anche in considerazione del fatto che nessuno potrà essere costretto a far parte del Comitato regionale di sanità, se si eccettuano i medici provinciali, che possono essere chiamati d'ufficio. Si può apportare qualche modifica anche all'articolo 2 per indicare la durata della carica. Si potrebbe inoltre limitare l'intervento della Regione a quei lavori pubblici che vengono effettuati col contributo della Regione.

D'ANGELO osserva che l'Assessore Brotzu ha suggerito modifiche di tale importanza da richiedere un rinvio della discussione per un esame più approfondito della materia. Chiede, pertanto, che il Consiglio decida se si debba proseguire nella discussione generale, o se si debba rimandare a domani l'esame dei singoli articoli del disegno di legge, oppure se questo debba essere di nuovo esaminato dalla Commissione competente.

PRESIDENTE propone che si esaurisca la discussione generale e si rinvi a domani l'esame dei singoli articoli.

CORDA, *relatore*, ritiene che gli emendamenti richiedano un approfondito esame e chiede pertanto che il disegno di legge sia rinviato alla Commissione.

BROTZU, *Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione*, è del parere che le modifiche che si intendono apportare al disegno di legge non siano tali da esigere un riesame da parte della Commissione.

COVACIVICH chiede che sia data lettura degli emendamenti perchè i consiglieri possano rendersi conto della maggiore o minore rilevanza delle modifiche che vengono proposte.

MURETTI si dichiara favorevole alla proposta Corda.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura della proposta di sospensiva Corda:

« Sentite le dichiarazioni dell'Assessore all'igiene sul disegno di legge numero 11, il relatore ritiene che esso debba essere rinviato alla Commissione competente per un nuovo esame, dato che tali dichiarazioni modificano in maniera sostanziale quello che è il contenuto e la finalità del provvedimento legislativo in oggetto ».

COVACIVICH insiste perchè si dia lettura degli emendamenti.

PRESIDENTE osserva che la semplice lettura degli emendamenti non metterebbe in grado i consiglieri di darne una seria valutazione.

La seduta è tolta alle ore 20.